

# Centrodestra, riparte la caccia al candidato sindaco «civico»

**Verso le elezioni.** Incontri anche a Roma per trovare la figura ideale. Si rifà il nome dell'industriale Paolo Agnelli. Ribolla «alternativa politica»

Riunione rimandata per troppe assenze, tra impegni a Roma e vacanze ancora in corso. Il centrodestra di Palafrizzoni, ieri sera, doveva trovarsi per fare il punto alla ripresa delle attività dopo la pausa natalizia. All'ordine del giorno anche l'esame di eventuali candidature «civiche» da valutare nella sfida di maggio a Giorgio Gori.

I *talent scout* Franco Tentorio, Alessandra Gallone, ma anche Daniele Belotti e Roberto Calderoli, sono alle prese con la caccia «al profilo ideale». Per ora, però, appunto idealmente, perché nel concreto non sembrano esserci stati reali abboccamenti. L'ipotesi di lavoro è appunto quella di sottoporre eventuali profili ai consiglieri comunali per avere poi il mandato condiviso per incontrarli. Il primo obiettivo, però, è restare immuni dalla «fobia da mancanza di candidato», come la definisce qualcuno. Il tempo passa, i tempi per la campagna elettorale - e quindi per far conoscere il «papabile» - si accorciano, ma niente paura. «Siamo tutti impegnati nella ricerca di una figura ideale «civica», eventuale alternativa a una di partito. Ma se non ci fosse, nessun problema, la Lega un candidato ce l'ha», dicono dagli ambienti lumbard. In pole il capogruppo in Comune Alberto Ribolla, al



Grandi manovre anche nel centrodestra in vista delle amministrative

momento però a Santo Domingo, forse anche per allentare un po' la pressione. Eletto alla scorsa tornata alla Camera, non è che smani proprio per fare il candidato sindaco, anche se tutti guardano a lui come ancora di salvezza. Al suo posto potrebbe scendere in campo l'ex senatore Giacomo Stucchi, ma questa ipotesi sembra tiepidi-

na. L'ex numero uno del Copasir potrebbe aspirare alle Europee. Alla Lega tocca fare il primo passo, ma anche sul fronte azzurro non si sta a guardare. La senatrice e consigliere comunale Alessandra Gallone piacerebbe a molti: è donna, ha già ricoperto incarichi a Palafrizzoni, insomma ci sa fare. Ma se lasciasse lo scranno a Palaz-

zo Madama aprirebbe più di un problema, non ultimo quello di lasciare scoperto un collegio (questione che non si pone con Ribolla che, essendo stato eletto al proporzionale cederebbe il suo posto al primo dei non eletti), il che fa apparire improbabile la sua candidatura. Chi ci crede, invece, è Gianfranco Ceci: prontissimo a portare la bandiera del centrodestra, che però non sembra puntare su di lui.

Ecco allora, per uscire dal ginepraio, la ricerca della terza via civica. E al momento sul tavolo (dopo il no di Andrea Pezzotta) sembra reggere solo il nome dell'industriale Paolo Agnelli, insieme al fratello Baldassare alla guida dell'omonimo Gruppo, che comprende 13 aziende ed è leader nel settore dell'estrazione dell'alluminio, delle pentole professionali e ha interessi nel campo dell'editoria, della finanza e dello sport professionistico e dilettantistico. Una figura «sponsorizzata» dalla Gallone e da Mariastella Gelmini, e che non dispiacerebbe nemmeno alla Lega. Il carattere, però, è di quelli tosti, e sembra spaventare qualcuno. Bisogna vedere, poi, se il diretto interessato è disponibile. Pare che nessuno gliel'abbia ancora chiesto ufficialmente.

Be. Ra.

# Musei di Brescia I bergamaschi fuori dalla terna finalista

## La selezione

Valagussa, Villa, Tognon e Pioselli erano candidati alla direzione della Fondazione, ma esclusi dall'ultimo rush

La rosa si è ristretta a tre nomi, ma non ci sarebbe nessun bergamasco. I «finalisti» tra i 45 candidati alla direzione della Fondazione Brescia Musei sono Carla Morogallo, manager dell'arte che lavora per la Triennale di Milano, Stefano Karadjov, produttore di grandi eventi, mostre e iniziative culturali che si divide tra l'Università di Padova e l'Università Cattolica, Davide Dell'Ombra, docente di storia della critica d'arte alla Cattolica di Milano. I colloqui si sono svolti ieri, e la commissione (composta da consiglieri della Fondazione ed esterni) ufficializzerà il vincitore probabilmente entro il 14 gennaio.

Non sono quindi passati alla fase finale i quattro bergamaschi in lizza: Giovanni Valagussa, Giovanni Carlo Federico Villa, Paola Tognon e Alessandra Pioselli, nonostante i primi due fossero dati tra i favoriti.

Sembra infatti che Villa (già direttore onorario dei Musei civici di Vicenza e coordinatore scientifico delle Scuderie del Quirinale, ora professore di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Bergamo) fosse forte-



Il chiostro di Santa Giulia

mente caldeggiato dal sindaco Emilio Del Bono, ma che alcuni problemi contrattuali abbiano fatto naufragare questa ipotesi. In pole c'era anche Valagussa, conservatore dell'Accademia Carrara e docente di Museologia alla Cattolica di Brescia, recentemente balzato agli onori delle cronache internazionali per aver attribuito al Mantegna «La Resurrezione di Cristo» conservata nei depositi della pinacoteca. La Fondazione Brescia Musei gestisce un patrimonio importante (il Museo di Santa Giulia, la Pinacoteca Tosio Martinengo, il Parco archeologico, i Musei del Castello e il cinema Eden) e ha avviato la selezione per sostituire il direttore Luigi Di Corato, che si è trasferito a Lugano per guidare la Divisione attività culturali del Municipio.

Be. Ra.

# Maite, oltre 7 mila euro per l'aula multimediale

## Il progetto

Finanziato nell'ambito di Bergamo smart city con la piattaforma Kendoo. Bailo: «Uno spazio innovativo»

Lo aspettavano sotto l'albero, come regalo di Natale. Ed è arrivato, puntuale. Il progetto per una nuova aula studio multimediale negli ex spazi cir-

coscrizionali di Sant'Agata di Bergamo alta, promosso dall'associazione Maite, ha ottenuto il 61% delle donazioni sulla piattaforma di crowdfunding Kendoo, quota necessaria per procedere con il resto del finanziamento (39%), messo a disposizione dall'associazione Bergamo smart city. Il presidente dell'associazione Maite, Pietro Bailo, ha una lista di ringraziamenti.

Perché quei 7.260 euro sono frutto di un lavoro di passaparola: «Tante donazioni sono frutto degli eventi organizzati ad hoc, visite guidate, aperitivi, risorse che l'associazione ha caricato su Kendoo - spiega Bailo -. La possibilità data alle persone di visitare gli spazi oggetto del progetto, ha funzionato. In tutto i donatori sono stati circa 350. Ringrazio loro e tutti i volontari».

Nei prossimi giorni l'associazione Maite incontrerà Bergamo smart city per la chiusura dell'iter: «Quando arriverà il momento degli acquisti, apriremo un tavolo a cui parteciperanno gli studenti - aggiunge Bailo -. Un'iniziativa importante, perché saranno loro a vivere lo spazio, e anche formativa: avranno modo di vedere come si rende conto un progetto del genere. L'idea è quella di uno spazio aggregativo libero, innovativo e indipendente, che sia poi autogestito e curato dagli studenti. I fondi servono a creare una base di materiale, come tavoli, sedie, una fotocopiatrice, materiale elettrico, computer. L'aula stu-

dio sarà divisa in due parti, in tutto ci staranno circa 70 persone. In più metteremo a disposizione altre tre salette da 7-8 persone ciascuna». L'aula studio si inserisce nel più ampio progetto ExSA, per riqualificare il complesso di Sant'Agata, percorso iniziato nel 2015 grazie a Maite e associazione Zenith, che ha portato al patto di collaborazione tra Maite e Comune di Bergamo per la gestione quinquennale dei 3 mila metri quadri di ExSA. La presenza di Maite, associazione nata nel 2010 in via Lazzaretto, a Bergamo alta è un'uscita precisa, che risale al 2013: «Inizialmente abbiamo proposto soprattutto attività legate alla

musica e al teatro - spiega Bailo -. Poi abbiamo deciso di spostarci in Città alta, riappropriandoci di un luogo abbandonato, e il nostro focus si è spostato sul quartiere. Ci siamo resi conto che i residenti di Città alta hanno pochi spazi di relazione. Siamo entrati a far parte della rete socio educativa e siamo diventati un punto di riferimento per il quartiere. Abbiamo ad esempio promosso «Spazio gioco itinerante» proposto dalla rete socio educativa: coinvolgerà diversi luoghi, dal Seminarino all'orto botanico. C'è anche un altro progetto avviato con l'artistico, allestiremo una mostra a Sant'Agata».

Dia. No.

## CITTÀ ALTA LA TRADIZIONE

# Al pranzo del Circolino ricordi, bellezza e solidarietà

Ora è scenografia da selfie, ma quando la signora Erminia, classe 1928, era ragazza, al lavatoio di via Lupoci andava per lavare i panni. «E quanti!» raccontò seduta al tavolo del «Circolino», dove ogni anno la Cooperativa Città alta offre un pranzo a tutti gli anziani del centro storico. È successo

anche ieri, con oltre 100 commensali. Ariadi festa, quella fatta in famiglia, con tante chiacchiere e storie da raccontare. «In giornate come questa si vede quanto bisogno c'è di stare insieme» commenta Aldo Ghilardi, presidente della Cooperativa. Che con il grande cantiere in corso per l'ampliamento degli spazi, aggiunge: «Mantenendo fedelmente il nostro modo di essere, stiamo

affrontando una difficile sfida per diventare ancora di più «Circolino», coniugando bellezza e solidarietà». Per molti l'appuntamento di inizio anno è un'occasione importante per ritrovare chi è andato via da Città alta. Tutti parlano della bellezza della Corsarola, delle piazze. E dei colli. Come Umberto Corna, seduto a tavola con la brigata di Borgo Canale. Attenzione a dire

che abita in Città alta: «Sono nato sul contraddello - racconta Umberto - e oggi vivo con mia moglie in via degli Orti. Non andrei mai via da qui: Borgo Canale è bello, un posto tranquillo. L'unica peccaia parcheggio, il sindaco ce li fa pagare anche su strada. E non li troviamo mai». Anche Erminia Agazzi Pellegrinelli sorride, mentre parla della sua Bergamo alta: «Sono nata in via Lupo, dove adesso c'è l'hotel, compio 91 anni il 26 gennaio - racconta -. Da ragazza facevo il bucato al lavatoio ma non c'era l'acqua calda: la prendevo dal panettiere. Fortunatamente vivo ancora in Città alta, proprio in piazza Duomo».

Presenti al pranzo il parroco don Fabio Zucchelli: «È un bel mo-

mento di gioia e condivisione» commenta. A tavola anche l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla: «Questa iniziativa dimostra vivacità e senso di appartenenza - dice a fianco della collega alla Coesione sociale Maria Carla Marchesi -. Mia auguro che il Circolino possa portare nuove proposte per il recupero di Sant'Agata». Infine due riconoscimenti: il primo al vice presidente Oreste Fratus, il secondo al volontario e dirigente della polisportiva Bergamo alta Giuseppe Freti recentemente scomparso. Ora il Circolino, dove il cantiere sta entrando nel vivo, chiuderà i battenti: riaprirà a febbraio.

Dia. No.



I saluti prima del pranzo